



ADRIATIC
CROATIA
INTERNATIONAL
CLUB



1a Voce del popolo

www.lavoce.hr

Anno 1 • n. 2

giovedì, 29 agosto 2024



IGOR KRUL/PINSELL



ADRIATIC
CROATIA
INTERNATIONAL
CLUB

Ivica Kostelić si sta
cimentando con successo
in uno sport per lui
completamente nuovo

di Ivo Vidotto



Il mare e l'oceano sono un grande organismo vivente, che respira costantemente



«L'AMORE PER È SEMPRE SU ALL'AMORE P

Ivica Kostelić è senza dubbio uno dei migliori sportivi croati di tutti i tempi e un rinomato olimpionico dello sci. Dopo aver concluso la sua carriera agonistica, Ivica ha deciso di cimentarsi nella vela, ottenendo negli ultimi anni risultati di grande prestigio. Nel 2021, è diventato il primo croato a completare con successo la prestigiosa regata transatlantica "Transat Jacques Vabre", mentre l'anno scorso ha vinto il campionato del Mediterraneo. Abbiamo parlato con lui di questi incredibili successi e del suo amore per la vela.

In tutta la Croazia, e anche nel mondo, sei riconosciuto come uno sciatore professionista di successo e appassionato, con numerose medaglie olimpiche e mondiali. Cosa ti ha spinto a passare dallo sci professionistico a uno sport completamente nuovo come la vela?

Prima di tutto, l'amore per la vela fa parte dell'amore per il mare. Anche se ho passato molto tempo in montagna, il mare è il mio amore più grande. Dopo aver concluso la carriera agonistica, ho avuto più tempo e volevo cimentarmi in un altro sport di alto livello, in uno sport in cui il corpo non è l'elemento principale. Ad esempio, nella vela d'altura, il tuo corpo è la barca e il mio corpo non era più pronto per sforzi estremi dopo la carriera sciistica, così ho trovato uno sport che mi interessava, che seguiva da tempo e che rispetto molto.

Hai incontrato delle sfide particolari quando hai iniziato a navigare? Ci sono abilità che hai potuto trasferire dallo sci?

Ogni sport ha le sue regole. La vela e lo sci sono sport molto diversi. Tuttavia, alcune cose che si possono trasferire da uno sport all'altro sono il

concetto di preparazione, la serietà nella pianificazione degli allenamenti e la concentrazione durante le regate.

Quali sono le differenze tra le abilità necessarie per la vela e quelle necessarie per lo sci?

Lo sci è specifico perché è uno sport molto adrenalinico, dove tutto accade molto velocemente e si rischia costantemente. La vela d'altura, invece, si tratta principalmente di percorsi lunghi, che durano diversi giorni, dove la strategia gioca un ruolo molto importante. Si rischia molto meno; in realtà bisogna navigare in modo relativamente conservativo per preservare la barca, ma allo stesso tempo cercare di ottenere il massimo da essa.

Quali tecniche specifiche di vela ritieni siano le più difficili da gestire?

Per quanto riguarda le tecniche, non c'è nulla di particolarmente difficile.

Ogni modalità di vela ha in comune il fatto che si utilizza lo stesso mezzo di propulsione, le vele, e in ogni momento si cerca di ottenere il massimo da questa sinergia di elementi. Devi orientarti in base al tempo, alla concorrenza e fare in modo che la barca sia sempre al 100% delle sue capacità. Ovviamente, se ti trovi in una tempesta, devi prima di tutto preservare la barca, ma è anche una competizione in cui, anche in condizioni difficili, devi dare il massimo.

Nel 2021 hai fatto la storia diventando il primo croato a completare con successo la prestigiosa regata "Transat Jacques Vabre" e attraversare l'Oceano Atlantico. Si tratta di una navigazione estremamente impegnativa che si è corsa da Le Havre, in Francia, a Fort de France, in Martinica. Come ti sei preparato?

Le preparazioni sono durate molto a lungo. C'è un processo di qualificazione, regate che bisogna navigare, e si tratta di accumulare miglia e fare allenamenti come in qualsiasi altro sport. Inoltre, la preparazione della barca è un'altra parte molto importante in questo processo. La barca deve essere mantenuta in condizioni ottimali per poter resistere a tutto ciò che il mare riserva. Quella stagione ho navigato in cinque o sei regate e ho percorso 8.000 miglia prima che la regata iniziasse.

Qual è il ricordo che ti è rimasto più impresso della regata "Transat Jacques Vabre"? Hai qualche storia o aneddoto da raccontare?

Ero molto felice perché eravamo in un certo senso degli outsider. La nostra barca, in termini di prestazioni, apparteneva all'ultimo terzo della flotta, e a metà regata, in cui erano



REGATE.COM.HR

Ivica Kostelić durante la regata Club Swan

R LA VELA BORDINATO ER IL MARE»

partite 55 barche, eravamo in terza posizione vicino alle Isole di Capo Verde, cosa che era al di sopra di ogni aspettativa, una sorpresa per noi e per tutti gli altri. Abbiamo navigato molto bene e ne sono stato molto felice. Il mare è un infinito campo di gioco per ogni tipo di storia, soprattutto quando si gareggia e la tensione è alta. Ci sono molti eventi diversi. Di tanto in tanto dovevamo fermarci e togliere l'erba dalla chiglia. Bisogna fermare la barca, il che non è facile perché la barca non va a motore, ma a vela. Bisogna assicurarsi che la barca non si allontani mentre sei in acqua. Incontri molta vita marina: balene, squali, tartarughe, delfini e così via. È interessante, il mare e l'oceano sono un grande organismo vivente, che respira costantemente, e tu puoi testimoniare in prima persona questo mare vivente.

Nei tuoi successi hai avuto un grande supporto da parte di ACI, la più grande catena di marine del Mediterraneo, di cui sei ambasciatore.

Quanto è importante questo tipo di supporto? Quanto è importante in generale il sostegno degli sponsor in uno sport come la vela?

La vela, soprattutto quella d'altura, è uno degli sport più costosi al mondo. ACI è con me da molti anni e posso dire che sostengono il progetto fin dal primo giorno in cui ho iniziato. Questo mi rende estremamente felice perché penso che sia un progetto naturale per uno sponsor come ACI. Nautica, turismo nautico, vela, e così via. Da questo punto di vista sono molto soddisfatto che siano con me, e dall'altra parte sono soddisfatto che siano con me perché sono molto flessibili, comprendono le mie esigenze e abbiamo davvero un ottimo rapporto di partenariato. Sono estremamente grato che sostengano questo progetto, senza questo supporto una cosa del genere non sarebbe possibile.

Qual è la situazione della vela in Croazia? Ci sono molti bambini e appassionati?

La vela è ancora uno sport piccolo. Come tutti gli altri sport,

ora sopravvive a malapena, ma potrebbe diventare grande se più bambini delle regioni costiere della Croazia si avvicinasero alla vela. La vela è un modo di guardare al mare che comprende molte attività non direttamente legate allo sport, come l'ecologia. Se il mare è così importante per noi, dobbiamo avvicinarci a esso fin da piccoli e garantire che un numero maggiore di persone abbia un certo rispetto per il mare.

Se potessi dare un consiglio a te stesso da giovane atleta, quale sarebbe? Inoltre, sei un modello per molti giovani atleti, cosa vorresti dire loro?

Se hai scelto di voler raggiungere l'apice, devi dedicare la tua vita a questo e il tuo sport deve avere la priorità su tutto il resto. Se non l'hai fatto, se hai deciso di praticare lo sport solo per il tuo piacere personale e il tuo sviluppo personale, allora devi impostarlo in questo modo, devi godertelo il più possibile e vedere in che modo lo sport può arricchire la tua vita.

Kristijan Gligora, il più giovane esploratore subacqueo del mondo

Alla scoperta di tesori nascosti

Kristijan Gligora, un diciassettenne di Mandre, sull'isola di Pago, detiene con orgoglio il titolo di più giovane esploratore subacqueo del mondo. A soli 13 anni, Kristijan ha iniziato la sua avventura subacquea, scoprendo antichi moli, navi e insediamenti risalenti alla tarda età del bronzo nelle vicinanze della sua casa.

Sebbene sia un allievo della Scuola Tecnica di Zara, il suo cuore e la sua mente sono già dedicati all'archeologia subacquea. La passione per il mare e per le immersioni è nata in tenera età, grazie soprattutto alla sua famiglia, che ha sempre incoraggiato il suo amore per il mare.

La prima importante scoperta di Kristijan è stata un antico molo sommerso vicino a Gajac, che ha trovato a soli 13 anni, seguita da altre affascinanti scoperte. Le sue scoperte hanno attirato l'attenzione di numerosi esperti e aziende, tra cui l'ACI, che ha riconosciuto il suo potenziale e gli ha offerto supporto in termini di attrezzature e risorse. Il contributo dell'ACI ha permesso a Kristijan di continuare le sue ricerche e di concentrarsi sulla conservazione dell'ambiente sottomarino. Oltre alle esplorazioni, Kristijan partecipa attivamente a operazioni di pulizia del mare e del fondale marino, e alcune di queste iniziative le organizza lui stesso. Solo nell'ultimo anno, il giovane esploratore ha promosso due iniziative ecologiche: una nella sua Mandre natale e l'altra nella marina ACI di Šimuni.

Il suo lavoro e i suoi successi ispirano i giovani in tutta la Croazia e nel mondo a seguire le proprie passioni e ad adottare un approccio responsabile verso la protezione dell'ambiente. Kristijan dimostra che i giovani, con dedizione, passione e con il giusto supporto, possono realizzare grandi cose e lasciare una traccia significativa nella comunità locale e oltre, contribuendo allo sviluppo della società del futuro. Nonostante le aree esplorate fossero già state esaminate più volte da subacquei più esperti e da squadre specializzate, nessuno aveva notato ciò che ha scoperto Kristijan, il quale sostiene di avere un occhio per i dettagli. Quando si immerge, si sente appagato, e dato che è nato vicino al mare, ha la possibilità di immergersi ogni giorno. Solitamente si sveglia alle 5.20, al ritorno da scuola pranza a casa, poi prende maschera e pinne e si immerge per quattro ore. Durante le sue immersioni, la sua più grande paura sono i motoscafi, poiché alcuni navigano vicino alla costa senza rispettare le regole, creando problemi ai subacquei. Tuttavia, i sub si prendono cura l'uno dell'altro e non si spingono mai oltre i loro limiti, consapevoli che non tutti i giorni ci si sente allo stesso modo.



Kristijan Gligora, attenzione ai dettagli



ADRIATIC
CROATIA
INTERNATIONAL
CLUB



Un eccellente esempio di promozione e supporto reciproco



PALLANUOTO, LO SPORT PIÙ TITOLATO IN CROAZIA

La squadra di pallanuoto della Croazia ha confermato nuovamente il suo status come una delle più titolate nella storia dello sport. Ai recenti Giochi Olimpici di Parigi, i pallanuotisti croati hanno conquistato un'altra medaglia, arricchendo ulteriormente la loro già straordinaria collezione di medaglie. Il cammino verso Parigi non è stato facile, con preparazioni lunghe e faticose. Sotto la guida di Ivica Tucak, la squadra ha ottenuto la qualificazione ai Giochi Olimpici piazzandosi nei quarti di finale del Campionato del Mondo, dove ha poi conquistato l'oro e il titolo di Campione del Mondo. Con questa nuova medaglia a Parigi, la squadra di pallanuoto croata ora vanta un totale di quattro medaglie olimpiche: l'oro di Londra 2012 e i tre argenti di Atlanta 1996, Rio de Janeiro 2016 e Parigi 2024. Oltre ai successi olimpici, i pallanuotisti croati hanno ottenuto numerosi altri riconoscimenti nel corso degli anni, inclusi tre ori, un argento e quattro bronzi mondiali, mentre dai Campionati Europei hanno conquistato due ori, tre argenti e un bronzo. Ivica Tucak, alla guida della squadra dal 2012, ha selezionato per questi Giochi 13 giocatori, i 13 "barracuda" che hanno difeso i colori della propria nazione all'ottavo torneo olimpico consecutivo. La squadra ha gareggiato nel Gruppo

A, affrontando Montenegro, Italia, Romania, Grecia e Stati Uniti, mentre le fasi finali del torneo sono state giocate contro la Spagna nei quarti di finale, l'Ungheria in semifinale e la Serbia in finale.

Con la conquista della medaglia d'argento ai Giochi Olimpici di Parigi, la pallanuoto è diventata lo sport di squadra più titolato della Croazia sulla scena sportiva mondiale. Con un totale di quattro medaglie olimpiche, un oro e tre argenti, i pallanuotisti croati hanno superato tutti i precedenti successi di squadra. Questo traguardo storico è il culmine di una lunga tradizione di eccellenza e serve da ispirazione per le future generazioni di atleti che porteranno i colori croati sulla scena internazionale. Il continuo supporto che l'ACI offre agli atleti, ha giocato un ruolo fondamentale nel raggiungimento di questi successi. Grazie all'impegno dell'ACI nella promozione dello sport e al sostegno agli sportivi, si contribuisce significativamente allo sviluppo dello sport e si permette agli atleti croati di raggiungere risultati di alto livello sulla scena mondiale. La sinergia, evidenziata anche dal motto comune "I migliori con i migliori", si è confermata come un eccellente esempio di promozione e supporto reciproco, implementato nel lavoro comune e nell'affermazione.



La combinazione ideale tra l'immenso talento dei giocatori e il supporto costante dell'ACI



La nazionale di pallanuoto durante il periodo di preparazione a Sebenico

NIKSA STRANIC/GRIPPX

Dagli inizi piuttosto modesti alla partecipazione ai Giochi olimpici

Amina Kajtaz, il vero simbolo del successo



Amina Kajtaz

PORT OLIMPICO CROAZIA



IGOR KRALJ/PIXSELL



IGOR KRALJ/PIXSELL



LUKA STANJ/PIXSELL

Amina Kajtaz, nuotatrice di Mostar, è diventata un simbolo di successo e determinazione nel mondo del nuoto. Pur avendo fatto le sue prime bracciate in una piscina di 12,5 metri, in condizioni pessime, arrivando addirittura al punto di voler abbandonare, la sua passione per lo sport non si è mai spenta. L'opportunità di un nuovo inizio è arrivata grazie a un allenatore del club di nuoto Jug di Ragusa (Dubrovnik), il quale le ha offerto di trasferirsi e di avere la possibilità di sviluppare la sua carriera in modo professionale. Questa è stata una svolta cruciale nella sua carriera. "È sempre un onore far parte della nazionale e nuotare per la Croazia. Portare quella bandiera, rappresentare lo sport, la città e il Paese nel miglior modo possibile è un'esperienza estremamente bella e speciale", ha detto. Parallelamente al nuoto, ha completato gli studi in gestione aziendale, ha ottenuto anche una laurea in Scienze della nutrizione e si è laureata presso la Facoltà di Chinesiologia di Mostar. Oggi si allena nel club di nuoto Kantrida a Fiume, sotto la guida dell'allenatore Dalibor Kreblja. Negli ultimi diciotto mesi, la sua carriera ha avuto una crescita significativa: ha partecipato alle semifinali dei Campionati mondiali, ha ottenuto il 6°

posto ai Campionati europei e il 6° posto ai Campionati europei in vasca corta, nonché il 4° posto ai Giochi del Mediterraneo. Inoltre, ha battuto diversi record croati. Sebbene la partecipazione ai Giochi Olimpici di Parigi le sia sfuggita per soli 40 centesimi, Amina si sta preparando con ottimismo per le prossime competizioni. Sponsor come l'ACI sono fondamentali per il suo successo, soprattutto perché il nuoto non è uno sport molto redditizio e gli atleti necessitano di somme significative per le preparazioni e le competizioni. "Ringrazio sinceramente l'ACI per il loro supporto, che è essenziale per il mio successo e per quello del mio club. Il loro sostegno finanziario ci permette di partecipare a importanti preparazioni e competizioni, fondamentali per il nostro progresso. Apprezzo il fatto che abbiano riconosciuto il mio impegno, il lavoro, il talento e la determinazione e che con il loro sostegno contribuiscano in modo significativo al mio sviluppo professionale", ha dichiarato Amina. Nonostante un programma impegnativo che include sei-sette ore di allenamento al giorno, Amina riesce a conciliare i suoi impegni sportivi con la vita privata, sfruttando ogni momento libero per stare in contatto con la famiglia e gli amici.



ADRIATIC
CROATIA
INTERNATIONAL
CLUB

Con un supporto costante allo sport croato, specie a quello di massimo livello, l'ACI partecipa alla creazione degli olimpionici, attuali e futuri



ZVONIMIR BARIŠIN / PIRELLA

Palma Čargo e Tonči Stipanović nel marina di Spalato

Gli atleti croati sono presenti sul palcoscenico olimpico sin dagli albori dell'olimpismo



I GIOCHI OLIMPICI SONO IL CULMINE DELLA CARRIERA DI OGNI SPORTIVO

I Giochi Olimpici rappresentano il culmine della carriera sportiva e il sogno di ogni atleta professionista. Questo spettacolo globale riunisce ogni quattro anni i migliori atleti da tutto il mondo, offrendo loro l'opportunità di dimostrare le proprie abilità e competere per i massimi onori nei rispettivi sport. Qualificarsi per i Giochi Olimpici non è solo un riconoscimento di talento e impegno eccezionali, ma anche il risultato di anni di duro lavoro, sacrifici e dedizione. Partecipare a questa prestigiosa competizione rappresenta per molti atleti la realizzazione del sogno di una vita e il massimo traguardo della loro carriera professionale. Gli atleti croati sono presenti sul palcoscenico olimpico sin dagli albori dell'olimpismo, e nella loro ricca storia hanno portato a casa numerose medaglie. Oltre all'allenamento continuo e all'impegno personale, un ruolo fondamentale nello sviluppo dello sport, sia tra i giovani e gli amatori, sia a livello agonistico, è svolto dagli sponsor e sostenitori. L'ACI, la più grande catena di marina del Mediterraneo, riconosce da anni l'importanza del proprio contributo allo sport croato al motto "I migliori con i migliori", concentrandosi in particolare sugli sport acquatici e sullo sviluppo delle giovani generazioni, incoraggiandole a praticare sport. Ai Giochi Olimpici di Parigi, i colori della Croazia e dell'ACI sono stati difesi da atleti di alto livello, che allo stesso tempo sono ambasciatori dell'ACI. Stiamo parlando dei velisti Palma Čargo e Filip Jurišić. Abbiamo avuto l'opportunità di parlare con loro delle loro preparazioni per questa importante competizione sportiva, delle loro esperienze dopo i Giochi Olimpici e dei risultati ottenuti.

«La conferma che sto andando nella giusta direzione»

I velisti croati hanno partecipato regolarmente ai Giochi Olimpici, rendendo particolarmente orgogliosa la Croazia nel 2016 a Rio de Janeiro e nel 2021 a Tokyo. Infatti, in Brasile Šime Fantela e Igor Marenčić hanno vinto il primo e finora unico oro olimpico per la vela croata nella classe 470. Nello stesso torneo olimpico, Tonči Stipanović ha conquistato la medaglia d'argento nella classe Laser, risultato che ha ripetuto cinque anni dopo ai Giochi di Tokyo. I Giochi di Parigi hanno

visto la partecipazione di quattro velisti croati: Martin Dolenc, Filip Jurišić, Šime e Mihovil Fantela, oltre a due veliste. Oltre a Elena Vorobeva, che ha gareggiato nella classe ILCA 6, la Croazia è stata rappresentata anche dall'ambasciatrice ACI Palma Čargo, la quale si è distinta come la terza surfista a vela più veloce al mondo, con un record di 52 chilometri all'ora. Oltre alla qualificazione per la più importante manifestazione sportiva mondiale, questa giovane velista ha ottenuto altri successi eccezionali. "Il culmine della mia carriera finora – ha detto – è stato il terzo posto nella Coppa del Mondo e a seguire il terzo posto ai Giochi del Mediterraneo, il secondo posto nel ranking mondiale nel 2022 e, naturalmente, la qualificazione per i Giochi Olimpici. Sono orgogliosa di partecipare a una competizione così importante perché so che non tutti possono arrivarci. Ho dedicato molto lavoro, tempo e impegno a questo sport, e questo è come una conferma che sto andando nella giusta direzione".

Attenzione a ogni dettaglio

Palma ha ottenuto la sua prima partecipazione olimpica la scorsa estate ai Campionati del Mondo a L'Aia. "Ricordo che l'ultimo giorno abbiamo aspettato tutto il giorno che si alzasse un po' di vento e alla fine non è arrivato. Così, quando hanno alzato le bandiere, che di solito indicano la fine della giornata, in quel momento sapevo che era fatta, perché la classifica è rimasta invariata. Ero felicissima...", ricorda Palma Čargo riferendosi alla sua qualificazione ai Giochi Olimpici di Parigi. I preparativi per le Olimpiadi, Palma li ha svolti in gran parte a Marsiglia, dove si è anche svolta la competizione. Aggiunge che i preparativi per le Olimpiadi non sono stati un evento isolato, ma un proseguimento di un lungo processo di allenamento: "Mi dedico a questo sport da molti anni, trascorro gran



ZVONIMIR BARIŠIN / PIRELLA

Filip Jurišić

parte della giornata praticando il windsurf, sia navigando sia allenandoci in palestra o lavorando sulla tavola, nella regolazione, nel tensionamento, nella riparazione, nella sostituzione delle cime e simili". Palma ha sottolineato quanto sia stato un grande onore rappresentare la Croazia e essere la prima donna a competere nel windsurf alle Olimpiadi, così come vivere le Olimpiadi stesse. "Le Olimpiadi sono completamente diverse dalle altre regate, ci sono moltissimi media, un pubblico numeroso che ti incoraggia ogni volta che esci e rientri dal mare. Ci sono moltissime regole nel porto e per atleti e allenatori. Non puoi andare in bicicletta, non puoi avere attrezzature non registrate nella tenda dove le lasci, e così via. Bisogna fare attenzione a ogni dettaglio", racconta Palma.

Alzare la testa e andare avanti...

Alle Olimpiadi di Parigi, la giovane velista si è piazzata al 12° posto: "Desideravo ardentemente una medaglia perché sapevo che era alla mia portata, come ho dimostrato stando in lizza per una medaglia per tutta la settimana, ma l'ultimo giorno, con due squalifiche, sono stata eliminata. Inoltre, durante tutta la durata delle Olimpiadi abbiamo avuto problemi con il vento. Questo è il windsurf, questo è lo sport. Bisogna piangere, analizzare, alzare la testa e andare avanti, perché tutto ciò è esperienza".

Anche se è nello sport sin da piccola, il primo sport di Palma non è stato il windsurf, ma la ginnastica; tuttavia, l'amore per il mare, lo spazio aperto e la vela alla fine hanno prevalso. Oltre alla famiglia, che le ha dato il massimo supporto durante le Olimpiadi e la sua carriera sportiva finora, motivandola e incoraggiandola nei momenti più difficili, la giovane velista sottolinea come il suo allenatore, Marin Sirišević, abbia avuto un ruolo particolarmente significativo nello sviluppo della sua carriera nel windsurf. "Lui è con me fin dall'inizio e sa bene cosa sto attraversando. Trova sempre un modo per motivarmi, anche quando mi sembra che tutte le barche siano affondate", ha detto Palma.

È anche consapevole dell'importanza degli sponsor, che rendono più semplice praticare questo sport. "Il windsurf non è sicuramente uno sport economico. Di solito viaggiamo in furgone e portiamo con noi un gommone, il che ci costa abbastanza. D'altra parte, l'attrezzatura stessa è molto costosa e deve essere cambiata almeno una volta all'anno. Bisogna averne almeno il doppio, nel caso in cui qualcosa si rompa. Con allenamenti intensi e regate, l'attrezzatura si consuma, si rompe e tutti i pezzi devono essere cambiati più volte durante l'anno. Per fortuna, ho il supporto dei miei sponsor, tra cui ovviamente anche l'ACI", sottolinea Palma, aggiungendo che anche il supporto degli amici e della comunità che la segue e le dà commenti positivi le fornisce una spinta emotiva e potente.

Dopo le Olimpiadi, Palma ha annunciato una breve pausa, per poi concentrarsi sui preparativi per il Campionato Europeo che si svolgerà all'inizio di ottobre. Sottolinea che, dopo la conclusione del Campionato Europeo, continuerà ad allenarsi come al solito "perché è la mia gioia e la mia vita, almeno per ora".

«Ho un altro obiettivo importante davanti a me!»

Tra i quattro rappresentanti maschili della vela croata in questi Giochi Olimpici c'era anche il trentunenne Filip Jurišić di Lesina (Hvar). La qualificazione per il torneo olimpico nella classe ILCA 7, Filip l'ha ottenuta vincendo contro Tonči Stipanović. "Il mio compagno di squadra, vincitore di due medaglie d'argento alle Olimpiadi, è stato un modello per me. Siamo cresciuti insieme, abbiamo condiviso tutto, sia dal punto di vista della squadra che della logistica. Quando siamo arrivati alla fase finale delle qualificazioni, c'era una forte carica di emozioni e stress. Dopo la regata, mi sono rapidamente ripreso e mi sono detto: 'OK, ho raggiunto il mio obiettivo, ma davanti a me ce n'è ancora uno, più importante'", ricorda Filip la sua qualificazione ai Giochi Olimpici. Come Palma e il resto dei velisti, Filip Jurišić ha svolto tutte le sue preparazioni a Marsiglia, che ha ospitato tutte le discipline veliche di quest'anno. "Posso dire di aver iniziato a prepararmi per i

Giochi già durante le Olimpiadi di Tokyo. Il mio compagno di squadra e amico Tonči Stipanović era a Tokyo, e dato che solo uno nella classe può rappresentare la nazione, ho già iniziato a prepararmi a Marsiglia. Successivamente, nel corso degli anni, ho dedicato almeno un mese o due durante l'estate per allenamenti in Francia, e nel frattempo ho partecipato anche ai vari Campionati mondiali ed europei che si sono svolti nel frattempo. Da quando ho confermato la mia qualificazione per le Olimpiadi, ho trasferito tutta la mia vita a Marsiglia".

Tante cose positive

Prima di partire per le Olimpiadi, il velista croato ha fatto una breve pausa negli allenamenti a Marsiglia e ha visitato la sua città natale, Lesina, dove è stata innalzata una bandiera olimpica in suo onore. In questo modo, la città di Lesina e l'Ente turistico locale, insieme a molti concittadini, hanno salutato il loro primo olimpionico che si stava apprestando ad andare in Francia. L'importanza che la partenza di Filip alle Olimpiadi ha avuto per l'isola e per il luogo stesso è testimoniata anche da una targa commemorativa preparata in suo onore dalla scrittrice locale Zorka Bibić e dalla canzone "Regata života" (La regata della vita) dedicata al velista dal noto musicista croato Neno Belan.

Alle Olimpiadi, nella classe ILCA 7, dopo otto gare Filip è rimasto inchiodato al 19° posto. "La partecipazione alle Olimpiadi mi ha lasciato tante cose positive, nonostante la mia prestazione non sia stata soddisfacente per me poiché, senza falsa modestia, avrei potuto e ho lottato per il podio – ha dichiarato –. Nei primi due



Palma Čargo nel marina di Spalato

giorni ero al secondo posto, il terzo giorno non ho navigato bene, il quarto giorno ho preso un rischio che non è andato a buon fine e il quinto giorno non si è regatato per mancanza di vento". Pur non avendo raggiunto il risultato desiderato, Filip ha affermato che le Olimpiadi, a partire dalle qualificazioni fino alla conclusione dell'esperienza a cinque cerchi, rimarranno un bel ricordo per tutta la vita.

Il giovane velista ha sottolineato quanto lo abbia reso felice il supporto ricevuto da Lesina durante i Giochi: "Il modo in cui Lesina ha vissuto le Olimpiadi è stato davvero significativo per me, perché sentivo che le persone e la città, in quei

giorni, hanno vissuto l'olimpismo e le Olimpiadi insieme a me. Inoltre, vedere che sono sinceramente orgogliosi della mia prestazione, nonostante io non sia soddisfatto e non abbia portato a casa una medaglia, è stato speciale. Ho vissuto quel momento unico e lo sto vivendo ancora, il che mi dà una motivazione particolare per andare avanti. È qualcosa che rimarrà nei miei ricordi". Oltre a questo, Filip ha evidenziato il grande supporto ricevuto dai suoi genitori, dalla fidanzata e dal suo circolo velico Mornar durante le Olimpiadi.

Il legame con il mare

Filip Jurišić non è orgoglioso solo del suo risultato alle Olimpiadi, ma anche di altri successi ottenuti nel corso della sua carriera fino ad oggi. "In ogni sport, le Olimpiadi, i campionati mondiali e europei sono standard che confermano la bravura di un atleta e la sua qualità. Le mie due medaglie d'argento ai campionati europei, il bronzo ai mondiali e il premio di miglior atleta croato del 2022 da parte del Comitato Olimpico Croato sono i miei più grandi successi fino ad ora", ha detto con orgoglio Filip.

È consapevole dell'importanza del supporto che i sponsor, specialmente quelli nei sport minori, forniscono agli atleti. "Negli ultimi vent'anni, la presenza degli sponsor nello sport è notevolmente aumentata ed è grazie a loro che lo sport può svilupparsi giorno dopo giorno. Poiché trascorro fino a 250 giorni all'anno fuori dalla Croazia per competizioni, allenamenti e viaggi, è fondamentale supportare logisticamente tutto questo, e nella vela non è affatto facile. Il supporto degli sponsor, pertanto, tra cui l'ACI, è un fattore molto importante", ha affermato.

Il nostro olimpionico della vela sottolinea con orgoglio quanto sia stato legato al mare e alla vela sin dall'infanzia. "I miei genitori dicono che è qualcosa che ho dentro di me, che sono nato con questo, ma non è proprio così. La nostra famiglia è strettamente legata alla vela da molti anni. Fin dal nonno e dai nostri antenati, abbiamo sempre avuto in famiglia una barca con un albero. Tuttavia, i miei genitori mi hanno realmente avvicinato al mare e alla vela sin da piccolo, quando mi hanno inviato da Lesina a Spalato al cricolo velico Mornar, un ambiente particolarmente dedicato alla vela, dove si vive di vela 24 ore su 24", ricorda i suoi inizi Filip Jurišić.

Pensando a Los Angeles

Non nasconde che sia stata proprio la vela a instillargli importanti abitudini e valori di vita, tra cui evidenzia in particolare la responsabilità, la diligenza, la modestia, ma anche il rispetto per la natura, che è davvero grande e potente rispetto all'uomo. Dopo le Olimpiadi di Parigi, Filip concentrerà la sua attenzione sul prossimo ciclo olimpico, quello di Los Angeles 2028, poiché, come dice, il suo sogno è vincere una medaglia olimpica. Parlando con orgoglio, aggiunge che si tratta di obiettivi a breve termine, mentre nei piani a lungo termine si vede comunque sull'isola natale. "Lesina è una grande ispirazione per me e sono personalmente legato al mio luogo natale, all'isola. È un grande desiderio tornare sull'isola, soggiornarvi il più possibile e sviluppare la vela in tutti gli aspetti che considero realizzabili", ha concluso Filip.



Tonči Stipanović, argento olimpico a Rio e a Tokyo

La collaborazione con l'ACI è un esempio di perfetta sinergia tra turismo nautico e vela

Il velista croato Tonči Stipanović, due volte medaglia d'argento olimpica, rappresenta l'apice del successo e un esempio di dedizione nel mondo della vela. "Le medaglie olimpiche sono il risultato di un enorme sforzo", ammette Stipanović, sottolineando che, oltre alle medaglie, la sua famiglia è il suo più grande traguardo. La partecipazione alle Olimpiadi del 2012, 2016 e 2021 gli ha offerto esperienze indimenticabili e l'opportunità di incontrare atleti di diverse discipline.

La conquista della prima medaglia olimpica nella vela per la Croazia nel 2016 è stato un momento storico, mentre il successo del 2021 ha ulteriormente consolidato il suo status. "Vincere qualcosa che nessuno aveva mai ottenuto prima è una sensazione eccezionale – ha dichiarato –. Anche se non mi ha cambiato drasticamente la vita, mi riconoscono e mi chiedono se sono io". Attualmente, Stipanović si gode il tempo libero con la famiglia: "Dopo anni di intense preparazioni estive, sfrutto al massimo l'estate per rilassarmi e passare del tempo con la mia famiglia".

Stipanović sottolinea anche l'importanza dei suoi sponsor nella sua carriera:

"È difficile competere con il finanziamento delle forti nazioni veliche come Australia, Inghilterra e Nuova Zelanda. Dato che la Croazia non dispone di tali budget, ogni aiuto finanziario è prezioso". La collaborazione con l'ACI, che riesce a collegare con successo il turismo nautico e la vela, ha un ruolo cruciale nella carriera di Stipanović. "Il partenariato con l'ACI rappresenta una sinergia eccellente", afferma Stipanović, evidenziando come il loro supporto contribuisca al suo successo e allo sviluppo del sport in generale.

Per Stipanović, la vela non è soltanto uno sport, ma uno stile di vita, e consiglia ai giovani velisti di divertirsi nello sport. Riguardo al futuro della vela in Croazia e nel mondo, Stipanović è ottimista: "Il futuro della vela croata è promettente. Abbiamo molti giovani velisti talentuosi ai quali è fondamentale fornire il giusto supporto e orientamento". Tuttavia, riconosce che è difficile popolarizzare la vela solo attraverso i media, poiché è complicato mostrare la bellezza della vela in televisione. Anche se ha raggiunto tutti gli obiettivi prefissati, continua a sognare alcuni obiettivi che considera ancora irraggiungibili.



ADRIATIC
CROATIA
INTERNATIONAL
CLUB

Nel mondo del nuoto in acque libere ci sono pochi nomi che risuonano fortemente come quello di Dina Levačić. Originaria del pittoresco isolotto di Isto (Ist), Dina si distingue per la sua resistenza, resilienza e determinazione senza pari. La nuotatrice croata è nota per le sue impressionanti imprese nel nuoto a lunga distanza, avendo completato alcune delle gare più impegnative al mondo. Nel 2023, l'organizzazione internazionale del nuoto in acque libere (WOWSA) l'ha nominata la miglior sportiva dell'anno. I suoi straordinari risultati hanno attirato l'attenzione del pubblico sportivo e generale, oltre che di numerosi partner e sponsor. Considerando che ACI, la più grande catena di marine del Mediterraneo, promuove lo sport e sostiene gli atleti croati, Dina è entrata a far parte della famiglia sportiva di ACI, assumendo il ruolo di ambasciatrice del marchio. Questa collaborazione non sorprende, data la comune passione per il mare e la conservazione dell'ambiente marino.

Dal successo locale alla scena internazionale

Fin da giovane, Dina ha mostrato un grande amore per il mare e il nuoto. La sua carriera in acque libere è iniziata durante l'adolescenza, quando ha cominciato a gareggiare in competizioni locali. Rapidamente, Dina è salita sulla scala del successo, affermandosi come un'atleta di alto livello nel nuoto a lunga distanza, collezio-



Dina Levačić nel marina ACI Veljko Barbieri a Slano

Il supporto cruciale degli sponsor per il futuro del nuoto di fondo

La missione della Federazione croata di nuoto di fondo è quella di popolarizzare il nuoto in acque libere, utilizzando i media, organizzando competizioni per tutte le età e supportando i migliori nuotatori con l'obiettivo di raggiungere risultati di alto livello. L'obiettivo della Federazione è rendere il nuoto in acque libere una pratica sportiva e ricreativa di massa, con atleti capaci di eccellere sia a livello nazionale che internazionale. A tal proposito, abbiamo intervistato il presidente della Federazione, Dražen Adžić, il quale ha voluto sottolineare l'importanza multipla della promozione del nuoto di fondo in Croazia, non soltanto per lo sport, ma anche per il turismo. Eventi come la Coppa europea a Ražanac, che il 21 settembre ospiterà per la prima volta le grandi squadre nazionali, rappresentano un passo avanti nella promozione della Croazia come destinazione per importanti competizioni, nonché nello sviluppo di questo sport. Nonostante il nuoto di fondo non sia ancora sufficientemente riconosciuto dal pubblico, soprattutto tra gli allenatori di nuoto in piscina, si è registrato un progresso negli ultimi anni grazie all'arrivo di nuotatori di alto livello. Adžić afferma che "le imprese della nuotatrice Dina Levačić contribuiscono significativamente alla promozione dello sport e il suo impegno nel lavoro con i bambini e le persone con disabilità rafforza ulteriormente la visibilità e la reputazione del nuoto in acque libere in Croazia".

L'evento principale di questo sport in Croazia è l'ACI CRO CUP RACE, un campionato composto da dieci gare lungo la costa adriatica, dall'Istria fino ad Almissa (Omiš). "Grazie al grande sponsor, l'ACI, insieme allo sport promuoviamo anche le bellezze naturali della Croazia. Con lo sviluppo continuo del nuoto in piscina e l'aumento del numero di partecipanti ai Giochi Olimpici, il nuoto in acque libere in Croazia ha un futuro brillante e può diventare ancora più riconoscibile sulla scena internazionale", ha affermato Adžić.

Adžić evidenzia anche l'importanza della collaborazione con gli sponsor per lo sviluppo di questo sport, che comporta costi elevati. Sebbene il Comitato Olimpico Croato fornisca un supporto significativo, gli sponsor sono fondamentali per il progresso, aiutando nello sviluppo dei giovani nuotatori, dalla preparazione alle competizioni, fino all'equipaggiamento. La collaborazione con l'ACI è particolarmente preziosa, non solo per il supporto finanziario, ma anche per i progetti congiunti come le gare ricreative che promuovono lo sport, il marina e il turismo. "Grazie a sponsor come l'ACI, possiamo sperare di organizzare competizioni più grandi come la Coppa del Mondo e i Campionati Europei, il che aumenterà ulteriormente la riconoscibilità del nuoto di fondo in Croazia", ha concluso Dražen Adžić.



Il nuoto di fondo ha bisogno del supporto degli sponsor

Negli ultimi anni è riuscita a spostare i propri limiti e a battere diversi primati nel nuoto croato e mondiale

DINA LEVAČIĆ, LA SORPRESA CROATA DEL NUOTO IN ACQUE LIBERE

nando negli ultimi dieci anni risultati eccezionali sulla scena mondiale. Dina è la prima donna croata ad aver attraversato la Manica. Ha nuotato anche sotto il ponte di Manhattan a New York e nel Golfo di California dall'isola di Catalina a San Pedro, guadagnandosi la Triple Crown del nuoto a lunga distanza, diventando così la sesta persona nella storia, e solo la seconda donna, a completarla in 90 giorni. Ha conquistato, inoltre, l'"Ocean's Seven" – una maratona di nuoto composta da sette nuotate in canali in acque libere –, diventando la più giovane donna nella storia a compiere questa impresa. La sua carriera è segnata anche dalla partecipazione alla più lunga maratona di nuoto al mondo, lungo il fiume Paraná, lunga 88 chilometri, dove dieci anni fa si era classificata al quinto posto. Grazie ai suoi successi nella traversata dello Stretto di Cook, della Baia di Galway, dello scoglio di Fastnet e del Canale di Bristol, ha portato la Croazia al vertice della scena internazionale del nuoto.

Nel corso di quest'anno, Dina ha affrontato una nuova avventura in Africa, nuotando in acque dominate da correnti, forti venti e dalla più grande colonia di squali bianchi del pianeta, sempre con il supporto di ACI. Dina è diventata così la prima croata a nuotare attorno alla Robben Island, in Sudafrica – nota per il suo carcere politico e famosa principalmente per aver ospitato il premio Nobel ed ex presidente del Sudafrica Nelson Mandela –, oltre ad aver superato altre due sfide: la False Bay e il Cape Point, sempre in Sudafrica.

La sua straordinaria avventura in alcune delle acque più impegnative del mondo le ha fatto guadagnare numerosi riconoscimenti internazionali

Progetto «104 dalmati» Il riflesso del carattere

Oltre ai risultati sportivi, Dina si distingue per la sua generosità e impegno umanitario. La sua esperienza, la passione per il nuoto, l'umanità e l'amore per la patria si sono concretizzati nel progetto "104 dalmati". L'idea è di nuotare intorno a 104 isole, isolotti e scogli di quattro regioni della Dalmazia per promuovere la bellezza di queste isole e raccogliere fondi per progetti umanitari.

"Attualmente sono dedicata al progetto '104 dalmati', il cui obiettivo è quello di nuotare intorno a 104 isole, isolotti o scogli della Dalmazia, in quattro Regioni dalmate. Il mio obiettivo è presentare la bellezza di ciascuna di queste isole non solo al pubblico locale, che spesso non è consapevole di molte di esse, ma anche alle persone di tutta la Croazia e agli stranieri. Vogliamo mostrare la Croazia come una destinazione ideale per il turismo sportivo, in particolare per il nuoto, che considero veramente ideale, bello, sicuro, caldo e pulito. Inoltre, il progetto ha anche una nota umanitaria – raccogliere donazioni 'vendendo' le isole e tutti i proventi saranno destinati ai progetti che si svolgono sulle isole dalmate", ha dichiarato la giovane e ambiziosa nuotatrice Dina Levačić, nuotatrice di lunga distanza e ambasciatrice di ACI.

Dina ha già iniziato alcune delle sue traversate partendo dai marina ACI, come la nuotata intorno all'isolotto di Badija, vicino a Curzola (Korčula), e quella dal marina Veljko Barbieri a Slano fino a Sveti Klement, punto di partenza del marina ACI Palmižana.

Negli ultimi dieci anni, Dina Levačić ha spostato i limiti e battuto diversi primati nel nuoto croato e mondiale, dimostrando l'amore, la dedizione e la tenacia che caratterizzano il suo percorso. Il supporto dell'ACI ha sottolineato ulteriormente il suo impegno e determinazione. Dina continuerà sicuramente a collezionare successi, promuovere i successi sportivi e, con il suo carattere umano, rendere il mondo un posto migliore.

Edizione ACI

Anno 1 - n. 2

Periodico informativo dell'ACI, pubblicato in collaborazione con l'Ente giornalistico-editoriale "EDIT" e con il quotidiano "La Voce del popolo".

Coeditori
ACI e "La Voce del popolo"

Redattore esecutivo
Ivo Vidotto

Caporedattore
Ivo Vidotto

Impaginazione
Borna Giljević

Foto

Zvonimir Barišin, Igor Kralj, Luka Stanzl (PIXSELL),
Nikša Stipaničev/CROPIX, ACI, regate.com.hr